



Inizia la Causa *di beatificazione* di fr. Modestino da Pietrelcina

Il 14 settembre si insedia il Tribunale ecclesiastico per l'inchiesta diocesana

di STEFANO CAMPANELLA

Inizierà il 14 settembre prossimo, nel santuario di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo, nel corso della prima Celebrazione Eucaristica della novena in preparazione alla festa liturgica di san Pio da Pietrelcina, la Causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio fr. Modestino da Pietrelcina.

Al termine della Messa vespertina, che sarà presieduta dall'arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, padre Franco Moscone, si svolgerà la sessione di Apertura dell'Inchiesta diocesana sulla vita e sulle virtù eroiche del confratello non chierico, compaesano e figlio spirituale di Padre Pio, che per 42 anni ha svolto il suo servizio di accoglienza come portinaio del convento di San Giovanni Rotondo. Questa fase consisterà nel rito del giuramento. Subito dopo l'orazione *Post comunione*, l'Arcivescovo, il postulatore generale dell'Or-

dine dei Frati Minori Cappuccini, fr. Carlo Calloni, il vice postulatore di questa specifica Causa, fr. Nazario Vasciarelli, e gli ufficiali nominati per l'Inchiesta – il Delegato episcopale, il Promotore di Giustizia e il Notaio – prometteranno solennemente, ponendo la loro mano destra sul Vangelo, «di adempiere fedelmente il proprio incarico e di mantenere il segreto



d'ufficio». Quindi presteranno lo stesso giuramento i componenti della Commissione storica. Giureranno in un altro contesto, invece, perché i loro nomi «devono rimanere segreti», i censori teologi che dovranno esaminare gli scritti di fr. Modestino per «verificare che non vi sia qualcosa in di contrario alla fede e ai buoni costumi».

L'Inchiesta diocesana consisterà nella raccolta degli scritti, di tutti gli altri documenti riguardanti il Servo di Dio e delle prove testimoniali. Al termine di questo lavoro tutti gli atti saranno trasmessi alla Congregazione delle Cause dei Santi per le valutazioni di merito.

L'iter è stato avviato con la decisione, presa nello scorso mese di dicembre 2019 dal Consiglio della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio dei Frati Minori Cappuccini, di inoltrare al ministro generale, fr. Roberto Genuin, la richiesta di iniziare le procedure per introdurre



FOTO A SINISTRA: FR. MODESTINO TRA LA GENTE.

A DESTRA: LA SUA TOMBA A PIETRELCINA (BENEVENTO)



re la Causa. Con lettera dell'8 gennaio 2020, il postulatore generale dell'Ordine, fr. Carlo Calloni, ha comunicato al ministro provinciale, fr. Maurizio Placentino, la decisione favorevole del Ministro Generale e del suo Consiglio, accettando l'indicazione di fr. Nazario Vasciarelli come vicepostulatore. Contemporaneamente il Postulatore ha inviato la richiesta ufficiale, denominata "Suppliche libello", all'arcivescovo Moscone, che ha chiesto il previsto parere della Conferenza Episcopale Pugliese (cfr. Istruzione Sanctorum Mater, 41). Tale parere, è stato espresso con unanime voto favorevole, nella riunione svoltasi il 9 marzo scorso a Bitonto (BA). L'ultimo "nulla osta" è stato concesso dalla Congregazione delle Cause dei Santi con lettera prot. n. 3541-1/20 del 9 luglio 2020, dopo aver acquisito i pareri della Congregazione per la Dottrina della Fede e di quella per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

A questo punto il Pastore diocesano ha potuto firmare, in data 28 luglio, l'Editto in cui comunica la sua decisione «di promuovere la Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio fra Modestino da Pietrelcina (al secolo Damiano Fucci), religioso professo dell'Ordine dei Frati

Minori Cappuccini, della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio (Foggia), nato a Pietrelcina (BN) il 19 aprile 1917 e morto a San Giovanni Rotondo il 14 agosto 2011 in fama di santità». Con lo stesso documento, controfirmato dal cancelliere arcivescovile, don Matteo Tavano, padre Franco Moscone ha disposto che «quanti sono a conoscenza del Servo di Dio e conservano significativi ricordi e documenti utili alla Causa, ne diano relazione alla Cancelleria della nostra Curia Arcivescovile o al Tribunale delegato, indicandone le fonti della propria conoscenza e apponendo alla stessa relazione la firma, la data e il proprio indirizzo» e ha invitato «tutti coloro che sono in possesso di scritti di qualsiasi genere [...] a consegnarli quanto prima alla medesima Cancelleria della Curia Arcivescovile o al Tribunale delegato, in originale o in fotocopia, debitamente auten-

ticata dal nostro Cancelliere o dal proprio Parroco».

L'Editto è stato notificato «al Clero, ai Religiosi» mediante affissione «alle porte delle chiese e degli oratori pubblici per la durata di due mesi», sia nei territori delle Arcidiocesi di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo e di Benevento sia nei conventi della Provincia religiosa di appartenenza, che si estende alla provincia civile di Foggia, all'intero Molise e ad alcune zone del Beneventano e dell'Avellinese. ❖

© Riproduzione Riservata



FR. CARLO CALLONI (A SINISTRA), POSTULATORE GENERALE.

A DESTRA: FR. NAZARIO VASCIARELLI, VICE POSTULATORE

